



provincia di salerno

PROVINCIA DI SALERNO
SEGRETERIA GENERALE

servizio Staff Segreteria Generale e

supporto alle attività di controllo e di prevenzione della corruzione, Trasparenza

Via Roma, 104 – Palazzo S. Agostino 84121 Salerno

tel. 089 614356-216

Provincia di Salerno

Prot. PSA 201600293801 13/12/2016



STAFF SEGRETERIA GENERALE E SUPPORTO

Al Presidente della Provincia di Salerno

Al Direttore Generale

All'OIV Organismo Indipendente di Valutazione

[Agli indirizzi istituzionali](#)

Oggetto: trasmissione relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione riferita all'anno 2016.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 41 del D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 di modifica dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, trasmetto, in allegato, la relazione sui risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno 2016, strutturata secondo lo schema pubblicato dall'ANAC.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
dott. Alfonso De Stefano
firmato digitalmente

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80000390650	PROVINCIA DI SALERNO	ALFONSO	DE STEFANO	12/07/1952	Segretario Generale dell'Ente	06/02/2015	SI	/	/	/	/	/	/

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il P.T.P.C. 2016/2018 è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 28/01/2016 e da quella data si sono avviate le attività per la realizzazione delle misure generali e specifiche previste dal predetto piano. Il livello di attuazione corrisponde sostanzialmente agli obiettivi perseguiti anche tenuto conto delle difficoltà organizzative sorte a seguito del trasferimento del personale addetto alle funzioni non fondamentali nei ruoli dell'organico di altri enti in attuazione della n° 56/2014 (legge Del Rio), della successiva Legge della Regione Campania n° 14/2015 e della deliberazione di Giunta regionale n° 616 del 30/11/2015. Di particolare efficacia è stato il ciclo di formazione in materia di anticorruzione assicurato ai dirigenti, ai referenti e ai dipendenti dell'ente. A supporto delle attività amministrative sono state adottate da parte del RPC direttive e circolari in materia di: a) riconoscimento debiti fuori bilancio; b) provvedimenti dei commissari ad acta; c) collaborazioni coordinate e continuative ed incarichi di studio e consulenza. E' stato affinato, tra l'altro, il sistema dei controlli interni prevedendo oltre ai controlli successivi di regolarità amministrativa ed al controllo sistematico per le tipologie di determinazioni di impegno "d'urgenza e di somma urgenza" (direttiva approvata con decreto del Presidente n. 107 del 28/08/2015), anche i controlli sistematici degli atti ad alto rischio corruzione individuati dal vigente PTPC. E' stato, inoltre, monitorato costantemente il rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti in materia di trasparenza dal D.Lgs. n. 33/2013.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Premesso che tutte le misure previste sono state avviate, è indubbio che l'attuazione della totalità delle misure anticorruptive inserite nel PTPC 2016/2018 ha risentito del particolare momento di grande trasformazione dell'ente Provincia, in base alla legge n. 56/2014 e alle successive normative regionali, determinando la prioritaria esigenza di pervenire ad una nuova organizzazione. E' altrettanto indubbio, inoltre, che la carenza di personale assegnato al servizio con il trasferimento di due unità di categoria D, ha notevolmente appesantito il carico di lavoro gravante sull'ufficio. Si auspica di incrementare il sistema di controlli interni dell'Ente attraverso una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti nella fase preventiva all'adozione degli atti provvedimenti rafforzando, altresì, il ruolo dei referenti anticorruzione nominati all'interno dei vari settori.

1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il RPC ha assicurato il supporto in fase di redazione del P.T.P.C. avendo cura di coinvolgere, in aderenza a quanto stabilito dalla direttiva ANAC n. 12 del 28.10.2015, il Consiglio Provinciale nella fase deliberativa di approvazione del Piano. L'attività di impulso e di coordinamento è stata resa possibile dal Servizio Staff della Segreteria Generale, che ha curato le attività di controllo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sono stati responsabilizzati, mediante periodici incontri di formazione, i referenti dei settori particolarmente impegnati nella realizzazione delle misure anticorruptive previste dal Piano. Sono stati, poi, emanate direttive, circolari e note informative in materie specifiche di interesse. Su mandato del Consiglio Provinciale è stato, inoltre, effettuato un controllo sistematico successivo sulle deliberazioni consiliari di riconoscimento dei debiti fuori bilancio al fine di evidenziare eventuali responsabilità gestionali nella formazione dei suddetti debiti. Infine, sempre in attuazione a quanto stabilito dalla normativa vigente, è stata organizzata la Giornata della Trasparenza per il 14 dicembre 2016 con ampio coinvolgimento degli Ordini e Collegi professionali.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Il ruolo di impulso e coordinamento del RPC nell'attuazione del PTPC non è venuto meno nonostante le gravi difficoltà finanziarie ed organizzative, queste ultime, in particolare, dovute al difficile momento di transizione vissuto dalla Provincia. E' evidente, infatti, che il trasferimento verso altri enti di un elevato numero di personale già formato ha, di fatto, comportato un appesantimento del carico di lavoro dei dipendenti rimasti in Provincia e una difficoltà operativa nella attuazione delle numerose incombenze obbligatorie per legge.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Le misure di prevenzione della corruzione del P.T.P.C., distinte in misure generali e specifiche, sono state periodicamente monitorate per verificarne l'attuazione e il rispetto della relativa tempistica. In particolare si è data importanza alle attività di controllo sistematico su tutti i provvedimenti classificati "Ad alto rischio" dal vigente PTPC. La principale criticità riscontrata in sede di monitoraggio ha riguardato l'elevato numero di debiti fuori bilancio che, come noto, costituiscono un sintomo di <i>maladministration</i> e di inefficienza dell'ente. A fronte di tale criticità è stata svolta una rilevante attività di verifica successiva sulle deliberazioni consiliari di riconoscimento dei debiti fuori bilancio finalizzata alla individuazione di eventuali elementi di responsabilità gestionale a carico dei dirigenti/funzionari. Gli esiti di tale verifica sono stati puntualmente trasmessi al Presidente della Provincia, al Direttore Generale, al Collegio dei revisori e all'OIV anche ai fini delle valutazioni delle performance.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	

2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	Con la direttiva anticorruzione n. 3 del 26 febbraio 2016 il Segretario Generale, quale RPC, ha esplicitato la procedura per sottoporre a controllo sistematico tutti gli atti adottati ad alto rischio corruzione. In particolare sono stati sottoposti a controllo oltre 700 atti (sino al mese di ottobre 2016) trasmessi dai competenti Dirigenti al servizio staff Segreteria, secondo i riferimenti e i parametri normativi indicati nella check list allegata alla suddetta direttiva. Sono state, inoltre, sottoposte a controllo successivo n. 54 deliberazioni consiliari di riconoscimento debiti fuori bilancio.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	In sede di predisposizione del PTPC 2016/2018 è stata effettuata con i dirigenti dell'ente la mappatura completa di tutti i processi/procedimenti a rischio corruzione afferenti agli ambiti di attività dell'ente Provincia, ivi compresi i processi che, seppur formalmente transitati ad altri enti a seguito della Legge Del Rio e successiva normativa regionale, sono stati gestiti ancora dalla Provincia.
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Le misure di prevenzione della corruzione inserite nel PTPC sono state individuate solo a seguito di un articolato processo di valutazione e ponderazione del rischio. Il modello di Piano adottato per il triennio 2016/2018 ha previsto un numero maggiore di aree di rischio corruzione rispetto al modello precedente (2015/2017) in quanto è stata effettuata una attenta analisi sia del contesto interno, che di quello esterno come evidenziato in dettaglio nel PTPC.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		

3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Sulla home page della Provincia di Salerno è attivo un banner "contatta la Provincia" attraverso il quale far pervenire segnalazioni di vario tipo.
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	L'ente si avvale di un sistema di acquisti telematici - SAT - che consente l'espletamento, in via telematica, di tutte le tipologie di gara indette dall'Ente, nonché la gestione automatizzata della procedura di iscrizione all'Albo telematico dei Fornitori dell'Ente. Si aggiungono, inoltre, altri sistemi automatizzati quali, in via esemplificativa, quelli relativi alle concessioni su suolo o di attraversamento o di installazione di cartellonistica pubblicitaria su demanio stradale provinciale.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Tra le misure specifiche attuate e riferite a quelle indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA, quelle risultate maggiormente efficaci sono le misure strettamente correlate all'utilizzo di sistemi informatizzati ed automatizzati per la gestione delle procedure ad evidenza pubblica. In particolare ci si riferisce: 1) all'accessibilità online, sul sito istituzionale dell'Ente, alla documentazione di gara e/o alle informazioni complementari; 2) al sistema di protocollazione delle offerte mediante numero ID associato dal sistema SAT a ciascun plico, con impossibilità di acquisizione oltre il termine fissato sul SAT; 3) al rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e di assenza di conflitto di interesse che vengono allegate ai verbali di gara unitamente al decreto dirigenziale di nomina della commissione. In tal modo si garantisce una procedura di gara trasparente, completamente svincolata da elementi di discrezionalità del personale coinvolto nella gestione della stessa.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Tutte, in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 33/2013 sui dati da pubblicare.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	

4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	L'Ente gestisce la pubblicazione dei dati attraverso uno specifico servizio "URP e Comunicazione Istituzionale" che verifica, almeno settimanalmente, la pubblicazione dei dati.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		In generale, proprio per l'esistenza di un servizio dedicato, il livello di adempimenti degli obblighi della trasparenza è regolarmente garantito. E' in corso l'aggiornamento del Regolamento sul procedimento amministrativo e sull'accesso agli atti. In quell'ambito verranno regolamentate le ipotesi di ritardato adempimento e le modalità di esercizio dei poteri sostitutivi.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	FORMEZ PA – webinar erogati on line a titolo gratuito - UPI Campania
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	Segretario Generale e funzionari dell'ente
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		La formazione erogata ha costituito un momento di confronto dei dipendenti sulle prassi operative e sulla corretta applicazione delle norme. Si segnala la necessità di un maggiore coinvolgimento dei dirigenti nella partecipazione alla formazione specifica. La partecipazione di tali figure è ad oggi ancora ridotta.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		7 dirigenti oltre al Segretario Generale e al Direttore Generale
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		n. 532 dipendenti (comprensivi del personale dei Centri per l'impiego, di quelli dei Musei e biblioteche nonché di quelli da ricollocare).
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		

6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	A seguito del piano di riassetto conseguente agli interventi legislativi che hanno riguardato l'ente, la misura della rotazione del personale è stata attuata attraverso la modifica della macrostruttura (decreto del Presidente della Provincia n. 91 del 25 ottobre 2016) che ha comportato la rotazione di tutti i dirigenti. Analogamente con diversi atti di mobilità interna, pari a circa n. 25, si è effettuata la rotazione dei dipendenti non dirigenti.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Si	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Per favorire il rispetto delle disposizioni di legge in merito all'inconferibilità è utile richiamare la direttiva anticorruzione n. 4/2015 adottata al fine di fornire indicazioni a riguardo. Per gli amministratori, per gli organi di vertice e per i dirigenti dell'Ente le autodichiarazioni di inconferibilità sono state acquisite in modo capillare. La carenza di personale, come già più volte segnalato, ha reso difficile il monitoraggio sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Per favorire il rispetto delle disposizioni di legge in merito all'incompatibilità è utile richiamare la direttiva anticorruzione n. 4/2015 adottata al fine di fornire indicazioni a riguardo. Per gli amministratori, per gli organi di vertice e per i dirigenti dell'Ente le autodichiarazioni di incompatibilità sono state acquisite in modo capillare. La carenza di personale, come già più volte segnalato, ha reso difficile il monitoraggio sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati.

9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	N. 1 segnalazione in data 17 maggio 2016 che ha comportato il successivo accertamento della violazione e la irrogazione della sanzione disciplinare a carico del dipendente.
9.C.2	No		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		

10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		In merito alla procedura di whistleblowing è stata adottata apposita direttiva n. 8 del 18/09/2015 da parte del RPC. Nella stessa sono state impartite prime indicazioni operative in merito alla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti con la previsione di un apposito modulo cartaceo da utilizzare per le segnalazioni. Allo stato attuale, in attesa che venga realizzato un sistema informatico automatizzato che attraverso informazioni crittografate garantisca l'anonimato del soggetto che effettua la segnalazione, il modulo cartaceo, compilato in ogni sua parte, potrà essere trasmesso al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'ente, tramite protocollo dell'ente, in busta chiusa sulla quale dovrà essere apposta unicamente la dicitura: "RISERVATA".
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	n° 1 segnalazione e n° 1 violazione accertata.
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	n° 1 procedimento disciplinare attivato e n° 1 sanzione comminata (atto del settore personale e finanze n° 130 del 13/09/2016).
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Attualmente è vigente un Codice di Comportamento adottato con Deliberazione di giunta Provinciale n. 9 del 27 gennaio 2014 aderente alle disposizioni di cui al DPR n. 62/2013.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		

12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	vedi punto 11 c.1
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	

13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Il giudizio sulle misure anticorruzione generali e specifiche previste dal PTPC 2016/2018 è positivo in ragione dell'ampio coinvolgimento di tutti i soggetti protagonisti dell'attuazione del Piano attraverso un'attività continua di diffusione delle notizie e delle informazioni riguardanti la materia dell'anticorruzione e di una capillare attività di monitoraggio e controllo.